



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

19 Ottobre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Pronti entro dicembre

Nelle terapie intensive altri 289 posti letto

**La pandemia in Sicilia
continua a rallentare
Dati più confortanti**

PALERMO

Si conferma il rallentamento della pandemia in Sicilia. L'ultima settimana ha fatto emergere dati che registrano un'ulteriore frenata dal virus. Ieri erano 260 i nuovi casi di Covid19 in Sicilia nelle ultime 24 ore (due giorni fa erano 229) a fronte di 10.960 tamponi processati in Sicilia. L'isola si collocava al primo posto per contagi giornalieri, al secondo posto l'Emilia Romagna con 209 casi.

Gli attuali positivi sono 7.544 con una diminuzione di 152 casi. I guariti sono 407 mentre si registrano altre 5 vittime che portano il totale dei decessi a 6.942.

Sul fronte ospedaliero sono adesso 297 ricoverati, 9 in più, mentre in terapia intensiva sono 43 uno in più. Sul fronte del contagio nelle singole province Palermo con 31 casi, Catania 102, Messina 48, Siracusa 28, Ragusa 15, Trapani 2, Caltanissetta 11, Agrigento 22, Enna, 1.

Intanto sul versante del potenziamento strutturale sono stati attrezzati altri 95 posti di terapia intensiva e subintensiva. Altri 194 sono in cantiere, da attivare entro qualche mese; attrezzature elettromedicali per 18 milioni di euro e 14 nuove ambulanze a disposizione di azien-

de sanitarie e ospedaliere. Sono alcuni dei risultati raggiunti in un anno di attività dalla struttura commissariale per l'emergenza Covid, guidata dal presidente della Regione, Nello Musumeci.

Per quanto riguarda i 95 nuovi posti letto di terapia intensiva e subintensiva, gli interventi hanno riguardato l'Ospedale Parlapiano di Ribera (20 posti), nell'Agrigentino; il Garibaldi-Centro (16) e il Policlinico Rodolico a Catania (15); il Policlinico Martino di Messina (15); l'Ospedale Civico (12) e il Policlinico Giaccone a Palermo (17).

Entro la fine dell'anno, con il completamento di altre 194 unità, il numero complessivo di nuovi posti letto creati sarà di 289, pari al 50% del target.



Attrezzati gli ospedali siciliani

I posti letto in diverse realtà dell'Isola

La regione torna prima per contagi, su i ricoveri

Andrea D'Orazio

Torna ad aumentare il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, tanto da far risalire l'Isola al primo posto fra i territori con più casi emersi nelle 24 ore, ma al di là dell'altalena giornaliera del virus, a spiccare (in negativo) stavolta è l'incremento delle ospedalizzazioni: una variazione che non si vedeva da tempo, quantomeno in area medica. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 260 nuovi casi, 31 in più rispetto a domenica scorsa su 10960 tamponi effettuati (1171 in più) di cui 7562 rapidi (1178 in più) per un tasso di positività stabile al 2,3%.

Ammontano invece a cinque i decessi registrati nel bollettino di ieri, a 407 guariti e a 7544 gli attuali contagiati, di cui 254 (otto in più) ricoverati nei reparti ordinari e 43 (uno in più) nelle terapie intensive, dove risultano quattro ingressi. Così, i tassi

di saturazione ospedalieri arrivano adesso al 4,8% nelle Rianimazioni e al 6,8% in area medica. Su questo fronte, intanto, la Regione comunica i risultati raggiunti dalla struttura commissariale per l'emergenza guidata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, e coordinata dall'ingegner Tuccio D'Urso: 95 nuovi posti di terapia intensiva e subintensiva completati (sugli 889 oggi disponibili per i pazienti Covid, secondo dati Agenas) e altri 194 in cantiere, da attivare entro fine anno, per un numero complessivo di 289 unità, pari al 50% del target prefissato.

Inoltre, attrezzature elettromedicali per 18 milioni di euro e 14 nuove ambulanze a disposizione delle strutture sanitarie, mentre, sottolineano da Palazzo d'Orleans, continua la riqualificazione del Pronto soccorso, con 15 interventi la cui conclusione è prevista, anche in questo caso, entro dicembre. La struttura commissariale sarebbe inoltre pronta a sottoscrivere 18

nuovi contratti e appaltare 20 lavori sia per quanto riguarda i posti letto di terapia intensiva e subintensiva, sia per quanto riguarda i Pronto soccorso, in attesa, spiega Musumeci, «del trasferimento della seconda anticipazione da Roma, che è ormai questione di giorni».

Il piano definitivo in corso di approvazione prevede 237 milioni di euro, gli impegni finora assunti ammontano invece a 100 milioni. Per quanto riguarda i 95 nuovi posti letto nelle Rianimazioni, gli interventi hanno riguardato il Parlapiano di Ribera (20 posti), il Garibaldi Centro (16) e il Policlinico di Catania (15), il Policlinico di Messina (15), il Civico (12) e il Policlinico di Palermo (17). Tornando al quadro giornaliero delle infezioni, questa la distribuzione dei nuovi casi per provincia: 102 a Catania, 48 a Messina, 31 i nuovi casi a Palermo, 28 a Siracusa, 22 ad Agrigento, 11 a Caltanissetta, 15 a Ragusa, due a Trapani, una a Enna. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Fimmg: segnalate tutto a Digos e Ordine

Medici di famiglia, allarme certificati: «Denunciate i casi sospetti»

Galvano: è boom di assenze di tre giorni
L'ipotesi: un modo per evitare il Green pass

Fabio Geraci

È boom di certificati per malattia di tre giorni emessi in Sicilia: sempre più no-vax, infatti, li stanno richiedendo ai propri medici di famiglia con lo scopo di aggirare l'obbligo del green pass. Per questo motivo la Federazione regionale dei Medici di Medicina Generale ha inviato una nota a tutti i suoi iscritti nell'isola invitando a segnalare gli eventuali casi anomali alla Digos e all'Ordine dei Medici e, allo stesso tempo, a procedere con la rinuncia al paziente a causa dell'interruzione del rapporto fiduciario. Negli ultimi giorni, in coincidenza con l'entrata in vigore del green pass obbligatorio per accedere ai luoghi di lavoro, sono state migliaia le esenzioni brevi rilasciate dai medici siciliani: un fenomeno che rischia di allargarsi a macchia d'olio anche perché difficilmente controllabile.

Tra i principali disturbi che lamentano i pazienti per ottenere la giustificazione che li può fare restare a casa ci sono il malessere diffuso ma anche la gastroenterite, i sintomi influenzali, le coliche addominali e la dismenorrea: quella che una volta era una cattiva pratica «svuota uffici» diffusa al venerdì prima del weekend, adesso serve per guadagnare tempo nella speranza che cambino le regole sul green pass imposte dal Governo. La visita fiscale, però, indipendentemente dalla durata della malattia, può essere effettuata in qualsiasi momento: l'unica differenza è che, nei primi tre giorni, la retribuzione al dipendente del settore privato viene pagata dal datore di lavoro mentre per quelli pubblici l'importo spetta all'Inps (che in Sicilia non ha ancora i dati).

In teoria le diagnosi di malattia a distanza non si dovrebbero fare ma quando si tratta di una patologia di breve durata, e quindi di un'assenza al massimo di tre giorni, per il medico vige il rapporto di fiducia che lo lega al suo assistito e quindi a prendere atto di quanto lamentato: «Se un paziente accusa un forte di mal di testa, asserendo di non poter andare al lavoro, il medico che non ha modo di constatare direttamente, può certificare questo stato in virtù del rapporto fiduciario con il suo assistito - ammette il segretario regionale della Fimmg, Luigi Galvano - ma nell'ultima settimana le richieste di malattia per la durata di due o tre giorni sono aumentate nettamente per cui è necessaria la massima cautela. Alla luce di questa situazione abbiamo preparato una circolare sollecitando i medici a comunicare comportamenti poco chiari alla Digos e per conoscenza all'Ordine dei Medici e contemporaneamente abbiamo esortato i dottori a recusare quei pazienti che hanno tradito il rapporto di fiducia che si era instaurato con loro. Così come accade nei Paesi anglosassoni, per superare il problema da anni proponiamo l'introduzione di un'autocertificazione da parte del lavoratore che si assumerebbe così l'onere di dichiarare quando la patologia è passeggera sollevando i sanitari dalla responsabilità».

Galvano ha lanciato l'allarme anche sull'incremento di richie-

ste da parte dei pazienti per l'esonero definitivo dalla vaccinazione: «Ci sono forti pressioni sui medici anche attraverso gli esposti di alcuni avvocati - ha spiegato il segretario regionale della Federazione dei Medici di Famiglia - per costringerli ad attestare la presenza di patologie che siano utili a dispensare in maniera permanente dalla somministrazione del vaccino. Nell'era pre-Covid le domande di esenzione erano di 4 ogni mille abitanti, oggi la percentuale è salita a 40 ogni mille: è chiaro che c'è qualcosa che non va e, anche in questo caso, il mio messaggio ai colleghi è di evidenziare ogni irregolarità se viene ravvisata».

Nel frattempo continuano ad essere in tanti a fare il tampone rapido in farmacia che garantisce un green pass valido due giorni: chi non è vaccinato e sceglie questo metodo dovrà farne almeno tre a settimana, al costo di 15 euro, per essere in regola e presentarsi così sul proprio posto di lavoro. Altri ancora, invece, prenotano il test molecolare nei laboratori privati ad un prezzo di tre volte più alto per godere di un giorno in più di esenzione. Costante e senza picchi, invece, l'afflusso di ieri al drive in della Fiera del Mediterraneo di Palermo: nonostante ci sia la possibilità di fare gratis il tampone se si accetta contemporaneamente di immunizzarsi, solo una ventina hanno accettato anche di vaccinarsi, un numero in linea con le giornate precedenti. Evidentemente la paura di restare senza stipendio e di restare ai margini della vita sociale non deve essere così forte visto che rimangono circa 670mila i siciliani tra i 20 e 69 anni - cioè quelli potenzialmente abili al lavoro - a non aver fatto nemmeno una dose di vaccino e quindi sen-

**Pure con esposti
In aumento le richieste
di esonero dalle
vaccinazioni per la
presenza di patologie**



Milano. Resa per i tamponi davanti a una farmacia, un fenomeno che non diminuisce

za green pass.

Purtroppo la Sicilia non riesce a schiodarsi dall'ultimo posto in Italia con il 21,4 per cento complessivo di non vaccinati dopo la Calabria (20,5%) e la Provincia Autonoma di Bolzano con il 20 per cento: in totale coloro i quali hanno la copertura contro il virus sono quasi 950mila. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO DI SICILIA

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 2021

ED. REGIONALE p. 2

Covid, in Sicilia sono 260 i nuovi positivi, 5 i morti

PALERMO - Sono 260 i nuovi casi di Covid19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore (ieri erano 229) a fronte di 10.960 tamponi processati in Sicilia. L'incidenza sale al 2,4% ieri era al 2,3%. L'isola torna al primo posto per contagi giornalieri, al secondo posto c'è l'Emilia Romagna con 209 casi. Gli attuali positivi sono 7.544 con una diminuzione di 152 casi.

Terapia intensiva, in Sicilia 95 nuovi posti letto



PALERMO - Novantacinque posti di terapia intensiva e subintensiva completati e altri 194 in cantiere, da attivare entro qualche mese; attrezzature elettromedicali per 18 milioni di euro e 14 nuove ambulanze a disposizione di aziende sanitarie e ospedaliere.

Sono alcuni dei risultati raggiunti, in un anno di attività, dalla Struttura commissariale per l'emergenza Covid, guidata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, in qualità di commissario dello Stato.

“Voglio esprimere il mio apprezzamento - dichiara il presidente Musumeci - per i risultati finora raggiunti dalla Struttura coordinata dall'ingegnere Tuccio D'Urso, che un anno fa ho chiamato alla guida dell'ufficio. I miei ringraziamenti vanno anche alle imprese e ai fornitori che si sono assunti fino ad ora il carico economico, in attesa del trasferimento della seconda anticipazione da Roma. Ormai è questione di giorni - mi assicura D'Urso - e riprenderanno regolarmente le erogazioni finanziarie”.

Appalti truccati nei trasporti sanitari, sequestrata una società cooperativa

Il provvedimento nell'ambito delle indagini che avevano già portato all'arresto di quattro persone e a perquisizioni in tutta Italia, dalla Lombardia alla Sicilia. Le Forze dell'ordine hanno posto i sigilli a beni per un importo totale di 200 mila euro

PAVIA - La Guardia di finanza di Pavia ha sequestrato una società cooperativa attiva nel settore dei trasporti sanitari, tra i primi operatori nazionali, affidataria di appalti pubblici in tutta Italia e beni per un importo di circa 200 mila euro, tra cui disponibilità finanziarie, fabbricati, terreni e autoveicoli.

Il provvedimento rientra nell'ambito di indagini per caporalato e appalti truccati del valore complessivo di circa 11 milioni di euro, che nel marzo scorso avevano portato all'arresto di quattro persone e a perquisizioni e sequestri di apparati informatici in Lombardia, Marche, Lazio e Sicilia per i reati di turbativa d'asta e frode nelle

pubbliche forniture.

Le indagini hanno permesso di individuare diverse gare d'appalto per l'affidamento dei servizi di trasporto in ambulanza in diverse parti d'Italia, fra cui Pavia, Roma, Milano, Perugia, Ancona e Pescara, vinte dalla cooperativa, risultate però turbate e per le quali sono state riscontrate diverse frodi nell'esecuzione del servizio pubblico. La cooperativa avrebbe agito tramite prestanome per nascondere la presenza e la direzione aziendale da parte di uno degli indagati già condannato in via definitiva nel 2017.

La società, per aggiudicarsi le gare, avrebbe proposto prezzi molto bassi,

ottenuti dallo sfruttamento dei lavoratori, e avrebbe assicurato una folta flotta di mezzi, in realtà solo formale. Il reale numero di mezzi sanitari utilizzati, secondo gli investigatori, avrebbe compromesso l'efficienza dei soccorsi creando disservizi. Inoltre sulle ambulanze sarebbero state solo raramente eseguite sanificazioni, in particolare durante la pandemia da Covid-19.

La cooperativa avrebbe remunerato i propri dipendenti con stipendi molto inferiori ai minimi salariali previsti dal contratto collettivo nazionale costringendo, di fatto, i propri lavoratori a prestare anche attività come volontari. I volontari-lavoratori, costretti a turni

di lavoro di oltre 12 ore senza pause, a volte mangiavano e dormivano all'interno dell'ambulanza, che sarebbe dovuta rimanere sterile. Altre volte effettuavano trasporti con le ambulanze. Il gip di Pavia, Maria Cristina Lapi, ha disposto un sequestro preventivo dell'intero compendio aziendale della cooperativa, il cui patrimonio è di circa 5 milioni di euro, e il sequestro di circa 200 mila euro.

Il pubblico servizio svolto dalla cooperativa non verrà interrotto in quanto il Tribunale ha incaricato un amministratore giudiziario per la gestione e la corretta continuazione delle attività di soccorso.

Effetto Pass: 170 tamponi al minuto più vaccinati, ma risalgono i ricoveri

A Messina, dove il 27 per cento degli abitanti non ha avuto neanche una dose, lunghe code per i test già dalle 6,30. In un solo giorno oltre 30mila esami: mai tanti in Sicilia, che ieri è tornata prima regione d'Italia per nuovi contagi

di Giusi Spica

All'ex gasometro di Messina la fila inizia alle 6,30 del mattino, si dirada verso le 9 e ricomincia dopo pranzo. Dietro i vetri delle auto in sosta al drive-in, ci sono i laboratori che - prima di timbrare il cartellino - vanno a fare il tampone rapido per ottenere il Green Pass. Perché la città dello Stretto è la patria dei No Vax siciliani: sono 150mila, il 27 per cento. Non tutti ce la faranno in tempo: secondo uno studio della Cgia (l'associazione di artigiani e piccole imprese) di Mestre, sono 250mila i lavoratori non vaccinati (su tre milioni in Italia) che ogni giorno rischiano di non poter strisciare il badge perché non riescono a fare il test. E alla fine c'è chi, messo alle strette, si vaccina.

I numeri parlano chiaro: da venerdì, giorno del debutto dell'obbligo della certificazione verde sui luoghi di lavoro, la richiesta di tamponi è aumentata esponenzialmente, fino a raggiungere l'apice ieri con 170 test al minuto caricati da farmacie, laboratori, medici di famiglia e pediatri fin dal mattino. I disagi maggiori a Messina, con le farmacie prese d'assalto fin dalle prime ore del mattino. Ma anche a Palermo grandi centri di analisi come Locorotondo o il laboratorio Maiolino in corso Finocchiaro Aprile hanno trovato una folla davanti alle porte ancora chiuse.

Secondo i dati della Regione, ieri sono stati 30.300 i test caricati fino alle 19, esclusi i 10.960 mila ese-



guiti dalle strutture pubbliche per il contact tracing. Mai così tanti, nemmeno durante la fase più acuta della pandemia, quando l'Isola era in zona rossa. «Se continua così, temo che a breve avremo problemi di approvvigionamento dei kit», è l'allarme di Mimmo Marasà, presidente regionale della Citds, Confederazione sindacale dei convenzionati. Più tamponi significa anche più positivi trovati. Ieri l'Isola è tornata prima in Italia con 260 nuovi casi. E sono aumentati anche i ricoveri, sia ordinari (otto in più) che in Terapia intensiva (due in più). L'altra faccia della medaglia è la

▲ In coda

Il gazebo allestito dal titolare della farmacia di via Montepellegrino per i tamponi anti-Covid

In una settimana più di 50mila persone sono corse agli hub per mettersi in regola e avere il certificato

corsa a vaccinarsi: dall'11 al 17 ottobre le prime dosi sono aumentate del 34,6 per cento: significa che 50.508 "ritardatari" si sono decisi a mettersi in regola, scoraggiati dalla prospettiva di dovere sborsare 15 euro ogni due giorni. «Le prime dosi - spiega Mario Minore, responsabile della task-force regionale vaccini - sono aumentate in tutte le fasce, tranne che fra gli over 80». Il recupero maggiore è stato nel target 30-39 anni, che ha fatto registrare un aumento del 47 per cento, seguito dalla fascia 20-29 anni (45,37 per cento in più) e 40-49 anni (più 42,36 per cento).

Sono aumentate anche le terze dosi, passate da 4.700 a 9.400 in una settimana, anche se l'Isola resta al di sotto della media italiana. Si spera possa andare meglio da oggi, giorno in cui la Regione ha dato mandato a Poste italiane di aprire le prenotazioni della terza dose per tutti gli over 60.

All'hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo sia vaccini che tamponi ieri sono stati oltre 700. A Messina la richiesta di test rapidi è aumentata più di quella di dosi: oltre il 30 per cento in più gli esami eseguiti al drive-in dell'ex gasometro. Sono cresciute anche le richieste di certificati medici di esenzione dal vaccino o di malattia, racconta Luigi Galvano, segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg): «Ci chiedono giorni di malattia per diarrea, cefalea o altri piccoli disturbi, ma arrivano anche lettere di avvocati che ci intimano di firmare certificati di esenzione per i nostri assistiti per presunti problemi di salute che impedirebbero la vaccinazione. In qualche caso sparuto sono state fatte eccessive concessioni».

Quanti siano i certificati di esenzione dalla vaccinazione, nemmeno la Regione lo sa: «Non esiste ancora una banca nazionale su cui caricare i dati», allarga le braccia Galvano. E non tutte le Asp hanno attivato le commissioni di verifica su eventuali abusi. L'unico dato certo è che ancora 900mila siciliani sopra i 12 anni non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Arnas Civico, arriva la proroga per contrattisti e incarichi professionali

Le scadenze sono state spostate in avanti fino al 31 dicembre 2021. Tra le figure interessate infermieri, Oss e ostetriche.

19 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)



PALERMO. La scadenza fissata al 31 ottobre è stata spostata in avanti di altri due mesi: all'Arnas **Civico** sono stati prorogati incarichi a tempo determinato, libero-professionali e Co-Co.Co.. L'obiettivo è «*far fronte alle criticità assistenziali aziendali ed essendo questo personale impiegato-reclutato nell'emergenza pandemica, assicurare una pronta risposta sanitaria nel caso di recrudescenza del virus nei mesi autunnali e invernali, e garantire parimenti l'assistenza ordinaria nelle Unità Operative*». Una delibera prevede anzitutto la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato del comparto relativi ai profili C.P.S. infermiere, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia medica.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Prorogati anche gli incarichi libero-professionali di 42 operatori socio-sanitari (circa 110 ore mensili a 12 euro ora), 6 infermieri (circa 110 ore mensili a 18 euro ora), 6 ostetriche (circa 110 ore mensili a 18 euro ora) e un tecnico sanitario di radiologia medica (massimo 110 ore mensili a 18 euro ora). Inoltre, la proroga fino al 31 dicembre 2021 è stata disposta anche per i CO.CO.CO. operatorio socio sanitari.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Brusaferro, contro antimicrobico resistenza c'è già un piano

19 Ottobre 2021



"Per l'antimicrobico resistenza abbiamo un piano. Abbiamo messo in piedi un sistema di sorveglianza, collegato anche al Covid, che parla di casistica, di monitoraggio, sequenziamenti di situazione epidemiologica anche livello ambientale, per la gestione del rischio. E questo piano è una grande opportunità da traslare, una volta finita la pandemia, anche nei confronti dell'antimicrobico resistenza. E c'è anche il tema della gestione del rischio, noi stiamo valutando l'efficacia delle misure adottate durante la pandemia, e questo è uno degli approcci scientifici necessari per capire se le scelte che facciamo hanno un impatto. E' importante avere dei professionisti sempre pronti ad affrontare l'emergenza". Lo ha detto il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro intervenendo ad un evento realizzato da The European House - Ambrosetti con il contributo di Pfizer e di bioMérieux, dal titolo "Planetary e Amr. Verso una nuova strategia per affrontare le sfide di salute globale".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

"Bisogna aprire una nuova stagione di investimenti per il Servizio sanitario nazionale. E provare ad avere una nuova visione, la strategia One Health, quella che mette insieme esseri umani, ambiente animali è quella giusta. L'antimicrobico resistenza è il tema di oggi, dobbiamo investire nella ricerca. Ci dobbiamo lavorare insieme, con sinergie tra pubblico e privato. I vaccini, le conquiste degli ultimi mesi sono il risultato straordinario delle sinergie. Dobbiamo mettere a sistema le potenzialità della ricerca, insieme le attività del privato con il pubblico. Rovesciare la crisi di questo tempo in una opportunità di rilancio: le condizioni per farlo ci sono. Serve un patto globale come stiamo facendo con il G20 per la ripartenza globale". Lo ha detto in un messaggio il ministro della Salute Roberto Speranza ad un evento realizzato da The European House - Ambrosetti con il contributo di Pfizer e di bioMérieux, dal titolo "Planetary e Amr. Verso una nuove strategia per affrontare le sfide di salute globale".

In rinnovo piano su antibiotico resistenza

Dal punto di vista dell'uso di antibiotici, ha continuato Brusaferrò, "in base ai dati, l'Italia ha margini di miglioramento significativi e presenta una grande differenza tra regioni. Si è dotata di un piano di contrasto all'antibiotico resistenza che stiamo rinnovando e disponiamo di una serie di strumenti, anche messi a punto in pandemia, che potranno aiutare in futuro".

Per contrastare l'antibiotico resistenza, ovvero il proliferare di batteri sempre più resistenti ai farmaci, "dobbiamo affrontare il problema non solo dal punto di vista umano, ma anche ambientale e animale, in base al concetto di One Health. La salute è un unicum e questo è un grande insegnamento della pandemia".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Il rischio suicidio legato alle strutture del cervello

19 Ottobre 2021



Uno studio internazionale ha stabilito un legame fra le strutture del cervello e il rischio che le persone che soffrono di depressione tentino di togliersi la vita. Un risultato che apre la strada a nuovi trattamenti per prevenire i suicidi. Nella ricerca guidata dal Queensland Institute of Medical Research, sono stati studiati i cervelli di quasi 19 mila persone: di cui 694 avevano tentato il suicidio e oltre 6000 soffrivano di depressione e non avevano tentato di togliersi la vita. Nello studio di neuroimmagine finora più ampio e comprensivo del comportamento. Nei soggetti che avevano tentato il suicidio, tre regioni del cervello erano più piccole: il talamo che connette i circuiti cerebrali, il pallidum che è associato con l'elaborazione dei segnali sensoriali e delle emozioni, e il lobo parietale inferiore sinistro. Non vi erano invece differenze nella grandezza di tali aree negli altri due gruppi che non avevano precedenti di tentato



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

suicidio. "La differenza più significativa è nelle dimensioni del talamo, uno dei centri di elaborazione dei segnali sensori che storicamente è considerato un via d'accesso passiva nel cervello", scrive il ricercatore capo Miguel Renteria sul sito dell'Istituto. "La nostra ricerca - sottolinea - fornisce una migliore comprensione della base biologica del comportamento suicidario.

È un importante primo passo verso lo sviluppo di strategie di prevenzione, di intervento e quindi di trattamento, più efficaci e mirate". I risultati aprono la strada allo sviluppo di nuove terapie. Trattamenti di stimolazione cerebrale sono già utilizzati per trattare la depressione, e una volta identificate le sezioni del cervello coinvolte in un più alto rischio di suicidio, si potranno stimolare quelle parti per diminuire il rischio, osserva lo studioso. (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

Sorveglianza Covid. Ecdc: “È ora di cambiare. Troppi test agli asintomatici e poi serve sistema unico integrato con monitoraggio influenza”

“I paesi dovrebbero concentrarsi sulla segnalazione di casi sintomatici, ovvero casi che sono stati testati a causa di sintomi compatibili con COVID-19, per migliorare la comparabilità della situazione tra Paesi” Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha redatto una guida per incoraggiare i Paesi europei a passare dalla sorveglianza di emergenza per il Covid a sistemi di monitoraggio più sostenibili e integrati con quelli di controllo di altre malattie dell'apparato respiratorio.



19 OTT - La maggior parte dei paesi dell'Unione europea/Spazio economico europeo (UE/SEE) ha istituito sistemi di sorveglianza completi per COVID-19 con un'ampia percentuale di segnalazione di tutti i casi positivi indipendentemente dall'indicazione per il test. Inoltre, le politiche di test sono state diverse tra i paesi, influenzando così la comparabilità dei dati a livello UE/SEE.

Partendo da queste premesse l'Ecdc (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) ha messo a punto una guida metodologica per incoraggiare i paesi europei a passare dalla sorveglianza di emergenza a sistemi di sorveglianza più sostenibili e basati su obiettivi secondo i seguenti punti chiave:

- I sistemi dovrebbero consentire la sorveglianza integrata di COVID-19, influenza e altri agenti patogeni respiratori che potrebbero co-circolare nella popolazione.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

- Gli attuali sistemi di sorveglianza dell'influenza non sono sufficientemente sensibili e rappresentativi per consentire la sorveglianza congiunta di COVID-19, pertanto i paesi dovrebbero considerare di espandere la copertura dei soggetti sentinella per migliorare la sensibilità e raccogliere campioni sufficienti per un'ulteriore caratterizzazione.
- I paesi dovrebbero concentrarsi sulla segnalazione di casi sintomatici, ovvero casi che sono stati testati a causa di sintomi compatibili con COVID-19, poiché ciò migliorerà la comparabilità.
- Se non è possibile eseguire un test completo di tutti coloro che presentano sintomi, dovrebbe essere testato un sottoinsieme rappresentativo di casi sintomatici, preferibilmente mediante PCR.
- È necessario sequenziare un sottoinsieme rappresentativo di campioni positivi per SARS-CoV-2. La sorveglianza genomica di campioni rappresentativi dovrebbe essere associata a un campionamento completo mirato in ambienti o popolazioni speciali.
- Il monitoraggio dell'efficacia del vaccino dovrebbe essere effettuato attraverso studi ad hoc, possibilmente integrati in sistemi di sorveglianza.
- I paesi dovrebbero continuare il monitoraggio della mortalità e prendere in considerazione indagini sierologiche tra sistemi complementari che aiuteranno a raggiungere i principali obiettivi di sorveglianza.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

Emergenza territoriale. Fimmg: “Per rispettare i Lea occorre un Mezzo di Soccorso Avanzato”

È questa una delle proposte del sindacato che chiede anche per i Medici Convenzionati la possibilità di accedere, in sovrannumero previa selezione, e senza borsa di studio al Corso di Formazione Specifico in Medicina Generale, o alla formazione Specialistica in Medicina di Emergenza-Urgenza.



19 OTT - “L’Emergenza Territoriale è considerata un LEA organizzato in Ambito Distrettuale (DPCM 12 gennaio 2017 GU n65 del 18 marzo 2017) Occorre quindi distinguere l’emergenza Territoriale, considerata attività prettamente distrettuale, differente cioè dall’attività ospedaliera. Un approccio ideologico, teorico, senza alcuna chiarezza circa la commistione di ruoli tra i vari professionisti che operano nel SET che ha larghi margini di incertezza circa l’effettiva efficacia e sostenibilità, destabilizzerebbe ancora di più un sistema già in enorme sofferenza”. È quanto scrive in una nota la Fimmg ES.

“Il settore – specifica il sindacato - come ben noto sta vivendo una stagione di grave sofferenza per carenza di personale medico. A fronte di circa 1000 medici Dipendenti e di circa 3000 medici Convenzionati che operano sul Territorio, (oltre il 50% con un’età media di circa 60 anni), per la copertura ottimale del servizio, ed assicurare i LEA a tutta la popolazione Italiana, mancherebbero all’appello ad horas circa 2000 medici.

A tal proposito il Segretario Generale FIMMG **Silvestro Scotti** dichiara “il Sistema di Emergenza Sanitaria Territoriale rappresenta un tassello importantissimo dei servizi territoriali offerti ai cittadini, un servizio di prossimità imprescindibile dalla riorganizzazione in atto nel territorio. Non immaginare percorsi di soluzione



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

come quello prospettato dal Settore dell’Emergenza Territoriale FIMMG sarebbe una colpevole leggerezza istituzionale“.

“Per rispettare i LEA, e per assicurare il miglior servizio possibile ai Cittadini – dichiara **Francesco Marino** Segretario Nazionale FIMMG-ES – occorre un Mezzo di Soccorso Avanzato (MSA) con Medico di Emergenza Sanitaria Territoriale, Infermiere adeguatamente formato all’Emergenza Territoriale e Autista Soccorritore“.

“L’evoluzione professionale -dichiara sempre Marino – per i Medici Convenzionati deve prevedere la possibilità di accedere, in sovrannumero previa selezione, e senza borsa di studio al Corso di Formazione Specifico in Medicina Generale, o alla formazione Specialistica in Medicina di Emergenza-Urgenza”.

I medici che operano sul territorio sono circa 4000, di cui i 34 sono Medici Convenzionati.

“Come rappresentanti di Categoria, quali Stakeholder più rappresentativi dei Medici in servizio, pretendiamo di essere coinvolti nei percorsi decisionali che porteranno alla ristrutturazione ed al governo del Sistema di Emergenza Sanitaria Territoriale“ conclude Marino.